Calendario liturgico parrocchiale
10 - 16 gennaio 2016

Domenica 10 gennaio
Battesimo del Signore
Letture: Is 55,4-7; Ef 2,13-22; Lc 3,15-15.21-22
ore 9,30 e ore 11 e ore 18 S. Messe

Lunedì 11 gennaio
per la Chiesa universale / 3
Letture: Sir 24,1-2.13-22; Mc 1,1-8
ore 18 S. Messa

Martedì 12 gennaio
per la pace
Letture: Sir 42,22-25; 43,26b-32; Mc 1,14-20
ore 18 S. Messa *(+ Barchetta Gino; Lamorte Luigi e Donato)*

Mercoledì 13 gennaio
per chiedere la carità / 2
Letture: Sir 43,9-18; Mc 1,21b-34
ore 17,45 S. Messa in Casa di Riposo *(+ D'Antonio Vincenzo)*

Giovedì 14 gennaio
per le vocazioni sacerdotali
Letture: Sir 44,1.15-18; Mc 1,35-45
ore 8,30 S. Messa seguita dalla Adorazione Eucaristica

Venerdì 15 gennaio
Spirito Santo / 2
Letture: Sir 44,1.19a.22-23; Mc 2,13-14.23-28
ore 18 S. Messa *(+Salvatore, Vincenzo e Maria; def. fam. Scebba)*

Sabato 16 gennaio
Beata Vergine Maria
Letture: Es 1-13; Rm 9,1-5; Mt 5,17-19
ore 18 S. Messa vigiliare *(+ Esposito Antonio; Turotti Omobono)*

Domenica 10 gennaio 2016
alle ore 15.30 in Parrocchia

INCONTRO GENITORI E ADULTI
per discutere proposte ed eventuali progetti per la realizzazione del carro di carnevale

Lunedì 11 gennaio
ore 21.00: Animatrici
Gruppi della Bibbia

Martedì 12 gennaio
ore 18.35: Preparazione della Scuola della Parola decanale

Mercoledì 13 gennaio
ore 19.00: Giunta del CPP

GIOVEDÌ 14 GENNAIO
Ore 21.00: **GRUPPI DELLA BIBBIA**

1) Via Picasso 26
2) Via Bernini 2
3) Via 5 Giornate 2
4) Via Del Carroccio 15/C
5) Via Martiri Palestinesi 8
6) Sacristia della Chiesetta

CATECHESI DEL SABATO
16 gennaio
ore 9,15 - **I media**
ore 10,45 - ***V elementare***

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA 2016
La chiesetta penitenziale di S. Eusebio

ADORAZIONE PERSONALE E POSSIBILITÀ DI CONFESSIONE
15 gennaio 2016
3º venerdì del mese
dalle 20,30 alle 22

Domenica 17 gennaio 2016
alle ore 15,30 in oratorio
INCONTRO PER I GENITORI DEI RAGAZZI DI II e III ELEM.

NUMERO **118**
10 *gennaio 2016*

IL NOTIZIARIO di Sant'Eusebio
Parrocchia Sant'Eusebio - Via Sant'Eusebio 15 / Via Pablo Picasso 2 *Cinisello Balsamo*

La grazia del battesimo

Il cristiano secondo papa Francesco: missionario, attento ai poveri e "rivoluzionario"

Non c'è dubbio che papa Francesco è diretto e chiaro nel definire la identità del cristiano e la sua responsabilità oggi nel seguire Gesù. Così come non c'è dubbio che solo i presuntuosi lo applaudono senza vergognarsi. Chi può negare l'affascinante linguaggio di Francesco? É così nitidamente evangelico!

Francesco invita a non avere paura, a fidarsi di Gesù ... a sognare in grande con Lui. Che bello!

Eppure ... come mai le nostre comunità non sono "agili e scattanti" di Vangelo?

Francesco parla, piace, dice cose vere e belle. Ma chi lo segue davvero? Perchè se ci fossero un pugno di cristiani in ogni comunità che fosse convinto veramente di ciò che dice il Papa, sarebbe fermento che fa lievitare il tutto ...

Papa Francesco ci sta aiutando molto a far chiarezza prima di tutto nella nostra testa, per poter discernere le scelte da fare e i passi da dare.

Il cristiano è un missionario perchè innanzitutto è un testimone. É colui che ha incontrato un Volto che lo ha sedotto, ha ascoltato una Parola che lo ha affascinato, è stato coinvolto in una Storia che lo ha avvinto. Per questo la sua testimonianza diventa racconto fatto di parole e di esemplarità. E questa è la missione di ogni cristiano. Raccontare ciò che ha visto e udito. Ma è facile cadere nella trappola dell'ipocrisia.

Il cristiano è un missionario attento ai poveri perchè è un povero. Se un cristiano non è povero non è missionario. Ed è povero perchè non si possiede. É uno che vive "fuori di sè", con la mano tesa ... Vive ascoltando prima che parlando. Vive ricevendo prima che dando. Vive dipendendo prima che comandando. A Francesco piace dire che il cristiano deve «*uscire da se stesso per andare lì dove*

Parrocchia: 02.6120657 - www.santeusebio.org / santeusebio.cinisello@gmail.com
Centro di Ascolto: 02.61298407 - caritasseusebio@gmail.com
Don Luciano *Garlappi*: 3492907442 - donluciano1956@gmail.com
Suor Cristina *Clerici*: 3394367365 - cristina.clerici@ausiliariediocesane.it

gli uomini e le donne vivono, lavorano e soffrono. E annunciare la misericordia del Padre che si è fatta conoscere in Ge-sù di Nazaret». Ma in che cosa consiste questo annuncio? Essere poveri tra i poveri ... "Come loro". Senza crederci dei "di più" ... Ma è facile cadere nella trappola dell'arroganza.

Il cristiano missionario, povero tra i poveri, è "rivoluzionario". Inevitabilmente sovverte le cose. Il Vangelo è così. E la prima cosa che sovverte è noi stessi. Ci critica, ci scuote, ci entusiasma ... ci spinge al "martirio" «*che è la lotta quotidiana per testimoniare*». La rivoluzione cristiana è l'amore. Un amore che sa sovvertire le strutture solo se segue la logica del seme: «*Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto*» (Giovanni 12,24 e il 25 come commento). Ma è facile cadere nella trappola dell'ideologia.

Ma c'è una cosa importante da non dimenticare. Il cristiano secondo papa Francesco non si capisce senza Chiesa. «*É una dicotomia assurda amare Cristo senza la Chiesa; ascoltare Cristo ma non la Chiesa; stare con Cristo al margine della Chiesa. Non si può. È una dicotomia assurda. Il messaggio evangelico noi lo riceviamo nella Chiesa e la nostra santità la facciamo nella Chiesa, la nostra strada nella Chiesa*».

Papa Francesco ha illustrato che cosa sia questa "appartenenza", questo «*sensus ecclesiae*». Esso, ha spiegato, è «*proprio il sentire, pensare, volere, dentro la Chiesa*». Ci sono «*tre pilastri di questo sentire*».

Il primo è «*l'umiltà*», perché innanzi tutto occorre essere consapevoli di essere «*inseriti in una comunità come una grazia grande*»: «*La storia di salvezza non è incominciata con me e non finirà quando io muoio. La storia della Chiesa incominciò prima di noi e continuerà dopo di noi. Umiltà: siamo una piccola parte di un grande popolo, che va sulla strada del Signore*».

Il secondo pilastro è la fedeltà, «*che va collegata all'ubbidienza*»: «*Fedeltà alla Chiesa; fedeltà al suo insegnamento; fedeltà al Credo; fedeltà alla dottrina. Anche Paolo VI ci ricordava che noi riceviamo il messaggio del Vangelo come un dono e dobbiamo trasmetterlo come un dono, ma non come una cosa nostra: è un dono ricevuto che diamo. E in questa trasmissione essere fedeli. Perché noi abbiamo ricevuto e dobbiamo dare un Vangelo che non è nostro, che è di Gesù, e non dobbiamo – diceva Lui – diventare padroni del Vangelo, padroni della dottrina ricevuta, per utilizzarla a nostro piacere*».

Il terzo pilastro è «*pregare per la Chiesa*». «*Preghiamo per la Chiesa*?».

Ritorno a dire che papa Francesco fa certamente chiarezze rispetto a ciò che significa essere cristiani oggi.

Questa chiarezza deve però penetrare nell'anima, sconquassarla, purificarla, perché bisogna «*cambiare prima di tutto se stessi per poter poi riformare la Chiesa*», rimuovendo ipocrisie e formalismi, maldicenze e lamentele, arroganza e mondanità «*che offuscano la credibilità della fede e rendono inautentica la testimonianza*». E se l'entusiasmo diventa un deciso "sì" a Gesù, un "sì" fattivo, forse, insieme, possiamo «*offrire la speranza cristiana con la nostra testimonianza, con la nostra libertà, con la nostra gioia*».

Tutto questo è il nostro battesimo.

don Luciano

PER LA FACCIATA DELLA CHIESA

Questa settimana si sono raccolti euro 100.00.

Il fondo è adesso di euro **8,304.00**

Insieme possiamo... Grazie a coloro che ci credono!

ANAGRAFE parrocchiale 2015

Battesimi	25
Prime Comunioni	39
Cresime	23
Matrimoni	3
Funerali	43

PREGHIERA ECUMENICA

Signore Gesù,
che hai pregato
perché fossimo una cosa sola,
apri i nostri cuori
all'unità tra i cristiani
secondo la tua volontà,
"secondo i tuoi mezzi".
Possa il tuo Spirito
renderci capaci
di sperimentare la sofferenza
causata dalla divisione,
di vedere il nostro peccato,
e di sperare oltre ogni speranza.
Amen.

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio (cfr *1 Pietro* 2, 9).

Questo appello costituisce il tema della *Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani* del 2016.

San Pietro apostolo scopre una grande verità. Molti di coloro che costituivano la chiesa primitiva e che provenivano specificamente dal mondo pagano, prima dell'incontro con il Vangelo non erano il popolo di Dio, che diventa tale con la chiamata ricevuta. Un tempo essi non erano il suo popolo, ora invece sono il popolo di Dio. Un tempo essi non avevano la sua misericordia, ora, invece, hanno ottenuto la misericordia di Dio. Un tempo essi non avevano la grazia di Dio, ora, invece, sono benedetti e hanno la grazia di Dio.

Con l'incontro abbiamo un «*popolo che Dio ha acquistato per sé*», che riceve la potenza della salvezza di Dio in Gesù Cristo.

Questa viva esperienza costituisce una realtà di speciale importanza, che è espressa nel Battesimo, in cui il battezzato rinasce dall'acqua e dallo Spirito (Gv 3,5). Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo. Aggiungiamo che il Battesimo apre un nuovo cammino di fede, che unisce ogni fedele cristiano con il popolo di Dio.

Dio ci ha scelto, senz'altro, non come privilegio, non perché noi siamo cristiani degni, non perché ne abbiamo diritto. Certamente ci ha scelto per raggiungere uno scopo. Battesimo – annuncio – chiamata costituiscono un percorso comune a tutti i battezzati di «*annunziare a tutti le sue opere meravigliose*» (1 Pietro 2,9).

Nei testi della Bibbia, che trattano la storia della salvezza, leggiamo gli atti salvifici di Dio. Condurre il suo popolo fuori della cattività. Compiere le Sue opere meravigliose, che andranno proclamate e riconosciute con ascolto fedele.

Nel Nuovo Testamento la resurrezione di Gesù Cristo costituisce per i Battezzati l'accesso alla nuova vita, dona la salvezza e la vita eterna.

Come cristiani siamo impegnati al servizio di Dio, nel portare a tutti il suo amore, che ci ha resi santi, non perché i cristiani sarebbero più virtuosi degli altri, ma santi nella Grazia di Dio.

Malgrado, allora, il fatto che i cristiani appartengono a diverse tradizioni, la Parola di Dio, su cui pregano, studiano e riflettono è fondamentale in una comunione, per quanto incompleta.

Ringraziamo i nostri fratelli della Lettonia per la loro preziosissima esperienza e ricordiamo nelle nostre preghiere tutti i martiri cristiani appartenenti alla Chiesa Cattolica Romana, alla Chiesa Ortodossa, alla Chiesa Luterana, alla Chiesa Battista. Dio doni riposo alle loro anime. Amen!